

Rome, 23 mars 1601.

/ Molto R^{do} Padre. Quà si sono viste le scritture del P. Achille intorno alla vita et revelationi di Madonna Isabella, et vi ci sono ritrovate moltissime novità, et temerità, et dottrine pericolosissime circa la fede di misterii altissimi, onde sono state giudicate da N^{ro} Sig^{re} per illusioni. Et mi ha ordinato, che si faccia intendere à Madonna Isabella, per alcuno de'nostri, che lasci queste novità, et attende à caminare per la via ordinaria della christiana perfezione con semplicità et humiltà, et non tratti con quei della compagnia, ne altri de simili misterii. Hò pensato, che questo offitio non lo possa far alcuno meglio di V. R.; però ne scrivo à lei, che lo faccia come **cosa** ordinata da sua S^{ta}. Et sappia, che N. S^r ha mostro in questo grandissima benignità in contentarsi, che questa causa si finisse da noi quietamente senza strepito di giudizio, perche se il negotio andava all'Inquisitione, poteva esser
 10 di gran'danno à molte persone.
 15

Di Roma li 23 di Marzo 1601.

Di V. R. fratello in Christo

Roberto Card. Bellarmino.

Ext. : Al P. Giacomo Domenichi provinciale della Compagnia di Gesu
 20 su in Milano.

F. B. 2. Autogr. - Rome, Archiv. di Stato, Gesuiti, Censurae librorum 1590-1659. Copie, per Bernard de Angelis.